

IL CONTEST Le semifinali sono in programma il 17 e 18 nella sede di Paratico

Al Trismoka Challenge sarà una sfida gustosa

La provincia di Brescia rappresentata dai migliori giovani talenti
Ma serviranno anche doti di comunicazione per riuscire a prevalere

●● Sale sempre di più l'attesa per la sfida del Trismoka Challenge, organizzata dalla rinomata torrefazione bresciana, un evento imperdibile per gli amanti del caffè e che quest'anno assume una maggiore importanza grazie alla nomina di Brescia e Bergamo come capitali della cultura italiana per il 2023.

La competizione richiede ai partecipanti, dodici in tutto, di dimostrare le loro abilità e conoscenze nella preparazione del caffè, oltre che nella gestione della macchina da caffè e nella creazione di nuove ricette. L'obiettivo è quello di trovare il talento più promettente tra i giovani studenti delle scuole alberghiere della Lombardia e offrire loro la possibilità di diventare futuri leader del settore. Le sfide non riguardano solo la tecnica, ma anche la creatività e l'abilità comunicativa. I concorrenti dovranno dimostrare di saper presentare la loro creazione finale in modo accattivante, convincendo i giudici con il loro stile e la loro personalità. Questi aspetti sono fondamentali nel mondo della ristorazione, dove l'esperienza del cliente è essenziale per il successo di un locale.

La provincia di Brescia è rappresentata dai migliori studenti provenienti dal Cfp Zanardelli di Cusane con Kevin Staiano e Irene Boioni; dall'istituto di istruzione superiore Andrea Mantegna con Amer Aly, Emanuele Magro e Linda Pennati; e dall'istituto d'istruzione superiore



Kevin Staiano



Irene Boioni



Paolo Nicolì



Emanuele Magro



Amer Aly



Linda Pennati

re Olivelli Putelli di Darfo con Paolo Nicolì. Questi giovani rappresentano il futuro dell'industria del caffè e, con la loro partecipazione alla Trismoka Challenge, stanno dimostrando di essere pronti a portare avanti la tradizione del caffè italia-

no con creatività e innovazione.

I talenti bresciani in gara non si smentiranno: daranno sicuramente il massimo, mettendo in gioco tutta la loro passione e il loro talento, per portare a casa la vittoria e diventare i nuovi ambascia-

dor della cultura del caffè italiana. Le semifinali, in programma il 17 e 18 aprile, si terranno nella sede di Trismoka, a Paratico; la finalissima, invece si svolgerà sul palco del teatro Le Muse, a Flero, venerdì 21 aprile.

LE RICHIESTE L'associazione «Sos Alberi» fa sentire la propria voce

«Riforestazione urbana Vogliamo chiarezza»

«Sul decoro c'è un mania: lasciamo fare alla natura»

●● L'associazione «Sos Alberi» incalza l'amministrazione sul verde pubblico, in vista dell'incontro che avrà in settimana con l'assessorato: lo fa chiedendo «chiarezza e informazioni precise sui temi della riforestazione urbana, del bilancio arboreo cittadino, della mancata applicazione della legge 10/2013 che prevede che per ogni bambino nato venga messo a dimora un nuovo albero a lui dedicato, del regolamento del verde Pubblico ancora da definire», sintetizza Maurizio Bresciani dell'associazione.

Le richieste sono arrivate da un incontro con la stampa al parco Zorat di via Lottieri al quartiere Lamarmora, dove qualche mese fa l'associazione aveva piantato due alberi dedicati a un figlio di Ezio Garibaldi, storico ambientalista bresciano, e uno a Papiro, Roberto Pasini, residente nella zona, ancora vivo. «Vogliamo chiarimenti sul bilancio arboreo da poco presentato - prosegue Alessandra Cristini dell'associazione -; vorremmo vedere il registro e non solo il riassunto finale, perché certi dati non ci tornano e vogliamo capire se c'è qualche errore da parte nostra o se invece sono informazioni imprecise. Soprattutto vorrem-



Gli attivisti al parco Zorat di Lamarmora in città

mo capire se sono inclusi gli alberi spontanei o se sono calcolati solo quelli piantumati dal Comune».

Un elemento che l'associazione sottolinea con forza è la «mania del decoro, che porta a tagliare sia molti alberi sia tanta erba nel verde pubblico - aggiunge Daniele Marini, altro attivista -; la natura deve essere lasciata in autonomia, quando non crea pericolo. Gli alberi e l'erba trattengono l'acqua e compattano il ter-

reno, azioni preziose contro la siccità e le frane. Inoltre sono tagliati anche tanti fiori, spesso specie protette, che servono alle vie delle api». Sara Girelli insiste sulla legge che impone di piantare alberi per ogni nuovo nato: «Il sindaco assicura che è stato fatto, ma non ha però, come da legge, informato i genitori entro 6 mesi». Infine la proposta di Papiro: «Perché non piantarne uno anche per ogni decesso?».

● I.P.

CONI CDQ Si mobilitano le associazioni della zona nord del capoluogo

I quartieri e la storia con la città illuminata

Tante idee a Costalunga, Mompiano e San Rocchino

●● I fiumi urbani e l'elemento liquido costituiscono un'attrattiva notevole per la curiosità dei bresciani e l'anno di Capitale della cultura ha offerto lo spunto per organizzare diverse iniziative di approfondimento e scoperta proprio della presenza dell'acqua nei quartieri della nostra città. Oltre al progetto di trekking urbani con lettura storica, eventi culturali, musica e teatro denominato «Terre tra due fiumi», già iniziato e che coinvolge Borgo Trento e San Bartolomeo, in aprile anche altri quartieri si attivano per proporre il ciclo di incontri: «Alla scoperta della storia dei nostri quartieri». Si tratta di una serie di conferenze sul tema dell'acqua per conoscere la storia dei quartieri Mompiano, San Rocchino e Costalunga, a cura dei rispettivi Consigli di quartiere (Cdq) con la Proloco Mompiano che si è aggiudicata il bando «Isole di storie in liquide memorie».

Il tema intorno cui si articolano le iniziative è quello della «Città illuminata», un percorso attraverso cultura e bellezza che vuole incrementare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale ma-



A Costalunga si racconterà la storia dei quartieri

teriale e immateriale. Dall'acquedotto romano alla fonte di Mompiano fino ai vecchi lavatoi, toponomastica, testimonianze, flora e fauna nei canali irrigui sulle antiche vie dell'acqua, un progetto per valorizzare il patrimonio culturale, storico e naturalistico dei territori di Mompiano e Costalunga, riscoprendone la memoria collettiva. Per questo mese sono i Cdq San Rocchino e Costalunga a farsi promotori delle conferenze gratuite riguardanti il tema dell'acqua nel passato, presente e futuro della zona. Al via venerdì 21 aprile alle 17 all'Università Cattolica nella sede di via Garzetta 48 con Si-

mona Negruzzo, (Alma Mater Studiorum di Bologna), Luciano Bulgari (autore del libro «Costalunga tra ciòss e rònch, gente e luoghi») e con la condizione dello storico Luca Dordoni.

Mercoledì 26 aprile alle 10 al parco di fronte alla scuola Virgilio (Via Nikolajewka, a Mompiano) ci sarà il laboratorio a cura dell'istituto comprensivo Nord 2 dal titolo: «E viene lo sciaobardare delle lavandare»; si tratta di un percorso didattico, tra immagini, parole suoni, sul tema dell'acqua, che coinvolge alunni di ordini diversi dell'istituto comprensivo.

● I.P.

IL LUTTO Due anni dopo il marito, è scomparsa a 66 anni la mitica «Marti» per una malattia

Martina ora è con il suo Ivan «Aprite insieme l'Heaven bar»

La coppia aveva gestito a lungo il locale di fronte alla Cattolica

●● Ne hanno dato notizia le figlie su Facebook postando una bellissima fotografia in bianco e nero di qualche anno fa, entrambi con sorriso sgargiante dietro a quel bancone di via Trieste dove sono diventati storia: a due anni dalla scomparsa del marito, Ivan Ferrari, nell'aprile 2021, anche Martina Moroni, per tutti la mitica «Marti» dell'ex bar Nuovo Ateneo (ormai da tempo con le serande abbassate), se ne è andata nel silenzio di metà aprile all'età di 66 anni.

Così hanno scritto Elena e Cristina, le due figlie appunto, in parte allo scatto dei genitori tra un pirlò e l'altro: «Dopo tantissime battaglie e con una forza e tenacia insu-

perabili la nostra dolce Martina ieri sera ci ha lasciato. Raggiunge il suo Ivan». Per diverse generazioni di studenti e studentesse bresciani ma non solo, Ivan e Martina sono stati molto più che dei baristi qualunque: «Da noi hanno sempre trovato un'accoglienza familiare, persone pronte ad ascoltare e possibilmente risolvere i loro problemi, con la dovuta discrezione» era solito raccontare con orgoglio lo stesso Ivan a proposito del suo locale al civico 34, di fronte all'Università Cattolica.

Parlando sempre al plurale, proprio con riferimento a sua moglie Martina, perennemente al suo fianco, inscindibili nel lavoro come nella



Martina Moroni insieme a Ivan Ferrari al bancone del Nuovo Ateneo

vita privata. In tantissimi nelle ultime ore li hanno ricordati così, felici, sorridenti, senza pensieri e naturalmente insieme: «Martina era una di quelle persone che rendono il mondo un posto migliore: aveva sempre un sorriso e una parola buona per tutti». E poi ancora, ha scritto una ragazza particolarmente legata: «Quante cose sapevi di me, quanta dolcezza e maternità in ogni confidenza...ti

piango Marti, ma sorrido perché sei stata parte di me e ne sono onorata. Chi non vi ha voluto bene!?». I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 15.30 nella parrocchia Madonna del Rosario al Villaggio Bada. Ivan e Martina nel mentre lassù hanno già nuovi piani: «A breve apriranno l'Heaven Bar» giura chi li conosce bene nell'ennesimo commento a quella foto dolcecamara.

● E.Zup.